SCARLATA BERARDO EDMONDO

classe 1896, soldato di fanteria, matricola n. 503 (54)[1], caduto il 18 giugno 1916

Berardo Edmondo Scarlata nasce a Tromello alle 8,00 del mattino del 19 ottobre 1896[2]. Il padre Antonio ha all'epoca ventotto anni e fa il muratore mentre la madre Colomba Righini risulta contadina. La famiglia riesce a garantirgli comunque per l'epoca una buona istruzione: è allievo del Collegio Saporiti di Vigevano e successivamente può intraprendere il mestiere di telegrafista. Essendo l'Italia già in guerra viene chiamato per la visita di leva anticipata coi coscritti di Tromello il 18 settembre 1915[3]. Qui estrae il n. 49 ma viene posto in terza categoria e collocato in congedo illimitato[4]. I connotati fisici registrati in questa sede sono altezza di m 1,65, torace m 0,91, capelli castani lisci, occhi castani, colorito roseo, dentatura *poco buona*. Il 26 novembre 1915 viene quindi mobilitato per la guerra e quattro giorni dopo raggiunge a Vercelli il deposito del 53° reggimento

---

[1] Il numero (54) indica il distretto militare di Pavia.

[2] ACT, Registro degli atti di nascita per l'anno 1896, n. 117.

[3] ASPv, Distretto Militare di Pavia, Ruoli Matricolari Classe 1896, matricola n. 503.

[4] A questa data è già orfano di padre e tale è quasi certamente il motivo dell'assegnazione in terza categoria. Cfr. punto 2 art. 63 del nuovo T.U. delle leggi sul reclutamento del regio esercito in *GURI*, 1912, n. 53 che recita che ha diritto all'assegnazione in terza categoria il *figlio unico o primogenito di madre tuttora vedova*.

fanteria della brigata *Umbria*, da cui viene poi trasferito al gemello 54° reggimento fanteria a Ivrea[5]. Il 22 maggio 1916, a causa dello scatenarsi della grande offensiva nel Trentino della settimana precedente (*Stafexpedition*), è spedito al fronte coi complementi del 162° reggimento fanteria della brigata *Ivrea* di cui il 54° fanteria funge da deposito. La brigata si trova in quel momento proprio nell'occhio del ciclone, schierata sull'Altipiano di Asiago[6], dove dal 20 maggio ha sostenuto furibondi combattimenti alle quote 1528 e 1506 del Costesin, che ha conquistato nella serata ma che ha riperso coll'afflusso dei rinforzi nemici il giorno successivo. Pertanto all'arrivo in linea di Scarlata, che viene assegnato in 2ª compagnia, la brigata *Ivrea* è appena riuscita a ripiegare ordinatamente, schierando il 162° fanteria a nord di Camporovere fino alla strada Asiago-Roana. Il 28 maggio l'unità, dopo aver subito gravissime perdite, viene avvicendata e va in retrovia per riordinarsi presso il bivio Osteria della Bocchetta-Sasso. Dal 1 giugno il 162° fanteria disloca un battaglione a Col del Rosso e uno a Case Grulli finché il 5 giugno viene rilevato su queste posizioni dalla brigata *Sassari* e si sposta a presidio della linea q 1312-Col del Rosso-Case Grulli. Ben presto però, a causa dello sgombero del M. Sisemol da parte della brigata *Etna*, il 162° fanteria si trova di nuovo in prima linea sul M. Val Bella. Iniziata nei giorni successivi la controffensiva italiana anche la brigata *Ivrea* comincia l'avanzata il 18 giugno verso il bosco di Stenfle e M. Sisemol, premendo gradualmente sul nemico che arretra. Purtroppo in queste fasi iniziali, alle 10,30 del mattino, il diciannovenne tromellese viene colpito da una scheggia di granata che gli squarcia l'addome spargendone le viscere[7]. Il tenente medico Majoni pertanto null'altro può fare se non constatarne la morte e far seppellire il cadavere nel cimiterino di Val Melago. Sull'albo d'Oro viene così ricordato: ***Scarlata Bernardo Edmondo di Antonio - Soldato 162° reggimento fanteria, nato il 19 agosto 1896 a Tromello, distretto militare di Pavia, morto il 18 giugno 1916 sul Monte Valbella per ferite riportate in combattimento***[8].

---

[5] Del trasferimento al 54° reggimento fanteria non vi è traccia nel ruolo matricolare. Tuttavia, oltre all'evidenza fotografica (ingrandendo l'immagine si nota che il berretto riporta il fregio col n. 54), anche nel Libro d'Oro dei Tromellesi caduti viene indicato come appartenente al 54° reggimento fanteria. Cfr. ANONIMO, *Libro d'Oro dei Prodi Tromellesi*, cit., p. 43.

[6] USSMCREI: *brigate di fanteria – brigata Ivrea, vol. VI*, Roma, Libreria dello Stato, 1928.

[7] ACT, Registro degli atti di morte per l'anno 1916, Parte II, serie C, n. 13.

[8] AO, 1932, Lombardia III, Vol. XII, p. 804.